

ai singoli cittadini ed associazioni che si sono rivolti per segnalare il problema alla competente sede RAI è stato risposto che il disservizio è causato dall'inefficienza degli impianti ripetitori ormai obsoleti alla quale non è possibile far fronte per la mancanza di tecnici aziendali —:

se e quali iniziative egli ritenga necessario assumere affinché sia posto rimedio a questo ingiustificabile disservizio e entro quali tempi ritenga che possa essere restituito ai cittadini della provincia de L'Aquila il diritto di seguire i programmi dell'emittenza pubblica per il quale pagano regolarmente il canone di abbonamento. (4-04866)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAISI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con precedente interrogazione n. 5-0 1455 del 28 novembre 2002 si chiedeva di conoscere le cause che avevano determinato il gravissimo incidente di volo occorso all'elicottero AB 412 che, decollato dall'isola di Capraia alle ore 21,30 del 30 ottobre 2000, precipitò in mare determinando la morte del pilota, dell'equipaggio e di un passeggero;

in data 10 dicembre 2002 presso la commissione difesa il Governo rispondeva a tale interrogazione in modo evasivo —:

se, con quali importi e quando ritenga di risarcire i familiari dei membri dell'equipaggio che perirono in quel tragico incidente e per quali motivi a ciò non si sia ancora provveduto. (5-01503)

Interrogazione a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio del comune di Mondovì è attiva dal 1984 una stazione di rileva-

menti dei dati meteo gestita dall'aeronautica militare con il compito principale di raccogliere informazioni per formulare le previsioni meteorologiche;

attualmente, nella suddetta stazione di rilevamento, operano sette militari dell'aeronautica militare —:

se corrisponda al vero che suddetta stazione risulta essere inserita in un elenco di siti tutti da smantellare, entro il 2004;

se, risulta al Ministero che in Piemonte resterebbe attiva la sola stazione di rilevamento sita in località Bric della Croce nella zona di Pecetto Torinese (Torino);

se sia possibile avere la ragionevole convinzione che i fenomeni meteorologici possono essere controllati solo elettronicamente ovvero con un'unica stazione in tutto il Piemonte;

quali azioni intenda intraprendere il Ministero per garantire le precauzioni del caso;

se non si ritenga più opportuno ridurre il numero del personale senza addivenire alla cancellazione della stazione. (4-04860)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in Torino, in via Martino Anglesio ai civici numeri 30 a), b), c), d) ed e), nonché al n. 32 a), b), c) sono stati realizzati negli anni ottanta una serie di edifici di edilizia residenziale pubblica, assegnati come da legge n. 52 del 1976 a dipendenti della polizia di Stato e che questi immobili fanno parte di un ben più vasto complesso

di edilizia pubblica residenziale composto da centinaia di abitazioni e costituita da diversi palazzi vicini;

tutto il vasto complesso immobiliare — costituito da immobili sostanzialmente identici, specialmente per quanto riguarda servizi e finiture — è peraltro stato accatastato come A/3 salvo che gli immobili ai nn. 30 e 32 che sono stati accatastati come A/2;

deve essersi trattato di mero errore materiale in quanto nulla li rende dissimili da tutti gli altri vicini;

questa situazione catastale è emersa solo nel momento in cui si è stabilito che questi immobili possano essere ceduti agli inquilini, tanto che gli stessi affitti pagati in passato erano considerati sulla base di una categoria catastale A/3;

pertanto nel mese di settembre di quest'anno è stata presentata istanza di revisione e che la stessa è stata trasmessa dalla A.T.C. di Torino all'agenzia del demanio di Torino;

questa classificazione interessa circa 80 famiglie di dipendenti della polizia di stato;

per quale motivo vi sia stata questa incomprensibile anomalia catastale e se si intende procedere ora ad una logica riclassificazione onde permetterne una dismissione nel pieno rispetto degli intendimenti di legge ed accettando la documentata richiesta degli inquilini. (4-04858)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 131 del 1986 concede l'aliquota agevolata del 3 per cento a coloro che acquistino un'abitazione quando ricorrano le condizioni di cui al comma 1 della nota II-bis dell'articolo 1 della tariffa parte I;

stessa nota II-bis prevede al successivo comma 4 i casi in cui l'acquirente dell'immobile decada da detta agevolazione

e sia quindi obbligato a versare non solo le imposte ordinarie di registro, ipotecaria e catastale, ma anche una sovrattassa del 30 per cento ed i relativi interessi di mora;

vi sono due casi in cui si verifica la decadenza dall'agevolazione, con il susseguente obbligo di versare le somme di cui sopra: la prima si verifica quando l'acquirente abbia reso, nell'atto di acquisto dell'immobile, delle dichiarazioni mendaci; l'altra nel caso « di trasferimento per atto a titolo oneroso o gratuito degli immobili acquistati con i benefici di cui al presente articolo, prima del decorso del termine di cinque anni dalla data del loro acquisto... », così testualmente il comma 4 della nota II-bis;

l'ultima parte del comma 4 recita: « Le predette disposizioni (cioè la decadenza dall'agevolazione ed il correlativo obbligo di corrispondere la maggiore imposta) non si applicano nel caso in cui il contribuente, entro un anno dall'alienazione dell'immobile acquistato con i benefici di cui al presente articolo, proceda all'acquisto di altro immobile da adibire a propria abitazione principale »;

la legge cerca di sanzionare ogni forma di speculazione sulle agevolazioni e per questo vuole che chi ne sia stato fruitore non venda per cinque anni. Nel caso in cui si resti titolare di una quota dell'immobile, però, non si può usufruire nuovamente dell'agevolazione, perché una delle condizioni è che l'acquirente non sia titolare « neppure per quote » di altro immobile agevolato;

il richiamato comma 4 della nota II-bis recita, inoltre, che non si decade dalle agevolazioni (anche se si vende prima dei cinque anni) se entro un anno dalla vendita si compri altro immobile agevolato, ma questa possibilità è inibita a chi vende solo una quota, perché essendo rimasto titolare di altra quota di immobile agevolato, non può acquistarne un altro usufruendo delle agevolazioni, come detto prima;

infatti al comma 1 della nota II-bis alla lettera c) è stato precisato che una delle condizioni per accedere all'agevolazione è di non possedere « neppure per quote » altro immobile agevolato: questo per evidenziare che quando il dettato legislativo ha inteso riferirsi ad una quota di immobile, è stato fatto chiaramente; per cui, a contrario, per la decadenza dalle agevolazioni la legge parla di « trasferimento degli immobili acquistati » e si deve intendere, dunque, trasferimento della totalità dell'immobile acquistato; da ciò risulta che la legge preveda la decadenza dalle agevolazioni « prima casa » solo nel caso che si alieni, prima dei cinque anni, tutto l'immobile agevolato —:

se il ministro non intenda procedere, nell'ambito della propria competenza adottando una circolare interpretativa affinché la legge suindicata venga interpretata nel senso che non si decada dalle agevolazioni se il venditore resti titolare di una quota del vecchio immobile, cioè appunto nel caso di vendita parziale; e affinché — in questo ultimo caso — non si decada dalle agevolazioni ricevute, poiché la legge testualmente dice che si decade nel caso di trasferimento prima dei cinque anni degli immobili acquistati; quindi si verifica la decadenza solo nel caso di vendita totale dell'immobile e non nel caso di vendita di una quota dello stesso.

(4-04865)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la sera dell'11 dicembre 2002, riporta l'agenzia di stampa *Avionews*, si è svolta presso la direzione generale dell'Enac, la riunione programmata di verifica delle condizioni di operatività sull'aeroporto di Catania, alla presenza dei responsabili dell'Enac, delle società di gestione di Ca-

tania e Palermo, di Assoclearance e dei rappresentanti di tutte le compagnie operanti sullo scalo di Catania;

in quella riunione le compagnie aeree, per garantite al meglio la programmazione dei voli ed il servizio ai passeggeri, hanno comunicato di preferire di operare, qualora dovessero perdurare le condizioni meteo che costringono l'aeroporto di Catania all'alternarsi di apertura e chiusura, nel prossimo futuro, su aeroporti limitrofi;

l'operativo dei voli fino al 15 dicembre sarebbe rimasto quello stabilito nella riunione, mentre la nuova determinazione avrebbe avuto applicazione per il periodo che intercorre tra il 16 dicembre e il 19 dicembre;

qualora il fenomeno di emissione della cenere vulcanica dovesse cessare o attenuarsi sensibilmente, l'Enac avrebbe monitorizzato la situazione per un periodo di 36-48 ore prima di rimuovere le limitazioni, operative attuali dando modo agli operatori di informare l'utenza e di riprogrammare i propri operativi;

inoltre in quella riunione l'Enac ha disposto la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico-scientifico finalizzato ad approfondire ed elaborare in maniera continuativa il monitoraggio strumentale delle condizioni che determinano la situazione di crisi;

nonostante quanto stabilito da tutti gli operatori nella riunione dell'11 dicembre, Alitalia, in un comunicato riportato dall'agenzia *Avionews*, riferisce che « a causa del perdurare dell'attività eruttiva dell'Etna, la situazione operativa dell'aeroporto Fontanarossa di Catania ha raggiunto un punto di oggettiva insostenibilità per il traffico aereo con evidenti conseguenze soprattutto in termini di disagi per l'utenza »;

la stessa decisione veniva assunta da altri vettori nazionali;

dopo la decisione di sospendere comunque i voli, si è levata altissima la